Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 61 (1919)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 61 LUGANO, 31 Dicembre 1919 Fasc. 24.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Doni ai soci ed agli abbonati

Spediremo a tutti l'opuscolo del socio Dott. Carlo Kuster:
LA GRAVISSIMA QUESTIONE DELLE SOPRATASSE DI MONTAGNA.

A coloro che si annunceranno alla Redazione faremo avere gratuitamente la fiaba di L. Carloni-Groppi:
LA BELLA DALLE TRECCE D'ORO

Ai soci della Demopedeutica

Nonostante la grave crisi della carta e il rincaro della tariffa tipografica, la tassa sociale, compreso l'abbonamento all' «Educatore», sarà di soli fr. 3.50 anche nel 1920.

Le attitudini dei fanciulli[1)]

Lo studio delle attitudini individuali dei fanciulli, interessa tutti a causa della sua importanza pratica, non soltanto per l'insegnamento nella scuola, ma ancora e più specialmente per l'avvenire del fanciullo, giacchè la scelta della carriera non deve aver luogo senza aver prima fatto un minuto esame delle attitudini del fanciullo stesso.

Se si prendesse questa precauzione si aumenterebbe certo il reddito economico: ognuno sarebbe al proprio posto; d'altronde sarebbe un mezzo semplice e naturale per risolvere, sia pure parzialmente, alcune delle più irritanti questioni sociali che inquietano e turbano tanti spiriti e minacciano l'avvenire dell'attuale società.

Come possiamo conoscere le attitudini d'un fanciullo?

(1) *Binet*, Op. cit. pag. 237-297.

In pratica vi sarebbe un mezzo che però non risolve del tutto la questione. Consiste nell'interrogare il fanciullo, farlo parlare su ciò che più gli piace nello studio e vedere se ciò che dice concorda colle attitudini reali; oppure lasciare al fanciullo la scelta del lavoro e vedere quale preferisce.

OSSERVAZIONI SU ALCUNE ATTITUDINI SCOLASTICHE

Prima fra le attitudini particolari è la MUSICA. Questa è un'arte che a molte persone dà emozioni intense; mentre altre restano indifferenti. Le une hanno orecchio e voce intonata, altre no. Questa differenza scava tra loro una vera fossa.

Le attitudini musicali mancano spesso in persone intelligentissime e quì molto ci sarebbe a dire se lo spazio ce lo permettesse.

Il *Disegno* è pure da registrare fra le attitudini particolari; è quasi un dono di nascita. Tutte le persone, colla applicazione continua, possono arrivare a copiare più o meno convenientemente un modello, ma il disegno a memoria e d'immaginazione non è loro accessibile o meglio ancora, è loro addirittura negato.

Una lunga esperienza ha diostrato che è FUNESTO imporre al fanciullo che incomincia a disegnare, la riproduzione di figure geometriche per la ragione male interpretata, che queste sono più semplici della figura umana e degli oggetti usuali. Un insegnamento così fatto scoraggia il fanciullo: questi disegnava prima di frequentare la scuola e la scuola gli fa perdere l'amore al disegno. Il maestro assegni di preferenza disegno libero, perchè in esso il ragazzo spiega il suo gusto naturale; intervenga in seguito per guidarlo a correggere il disegno libero; così facendo i ragazzi utilizzano una forza naturale in essi esistente.

L'*ortografia* naturale è un'attitudine scolastica da tempo segnalata dai maestri. Vi sono dei ragazzi che conoscono l'ortografia quasi per istinto; altri scolari non arrivano a possedere una ortografia così corretta. Ciò si spiega facilmente; noi impariamo l'ortografia per mezzo della vista e dell'udito, ma più specialente per la vista. I ciechi, più intelligenti dei sordomuti, non l'imparano mediante la vista. Si deve quindi concludere che gli scolari che meglio conoscono l'ortografia hanno una memoria visiva superiore alla media. Però la memoria visiva non basta, bisogna esercitarla, avere il gusto per la lettura, leggere molto onde immagazzinare nella mente l'ortografia d'un gran umero di parole In pari tempo si imparano le regole di concordanza, le regole di grammatica che, pur non essendo capaci di spiegarle, si è in grado d'applicarle.

L'attitudine al *calcolo mentale* ed alla matematica appartiene pure alle attitudini speciali.

L'abilità nel calcolo mentale può essere sviluppata nei giovani scolari mediante l'esercizio. E' una facoltà che riposa essenzialmente sulla memoria giacchè per ben risolvere un problema è necessario averlo sempre presente nella memoria. Il calcolo mentale esige una memoria sicura, la quale ci permetta di tenere a nostra disposizione tutti i dati dei quali si ha bisogno.

Per lungo tempo si è creduto che i matematici usufruissero unicamente della memoria visiva, ma in seguito si è visto esistere buoni calcolatori dotati quasi esclusivamente di memoria uditiva. I primi fanno l'operazione come sulla carta, i secondi scompongono. Non si può ancora definire su quale centro mentale misterioso è fondata la facoltà aritmetica; ne resta quindi impossibile di svilupparla.

OSSERVAZIONI SU ALCUNI TIPI D'INTELLIGENZE.

La pedagogia classica presenta il lavoro intellettuale come una manifestazione d'attività intellettule cosciente, volontaria, ragionata e personale. E' un errore. Altri metodi di lavoro esistono, i quali sono del pari efficaci.

Al metodo della riflessione bisogna aggiungere o meglio contrapporre quello dell'ispirazione.

Il metodo di riflessione consiste nel prendere come punto di partenza un'idea precisa, un'idea che si può formulare, un'idea pienamente cosciente. Su essa si eseguisce il lavoro intrapreso, lo si incomincia quando si desidera, lo si interrompe, lo si riprende e termina nella maniera che si crede più conveniente. Il lavoro è dunque completamente ai nostri ordini. Durante l'esecuzione del lavoro, si esercita l'attenzione, la memoria, il senso critico; si esamina una idea, la si accetta o si rifiuta ed ogni volta si è in grado di spiegare perchè si è fatto in un modo piuttosto che nell'altro.

Noi abbiamo il sentimento chiaro d'essere gli autori del lavoro e ne assumiamo tutta la responsabilità. Trattando così il lavoro, l'idea percorre una fase completa d'evoluzione mentale.

Essa è prima un germe astratto, un'idea vaga; si sviluppa lentamente, si ingrandisce, si arricchisce d'elementi concreti, precisi, sensori, viventi e noi abbiamo una esatta conoscenza di questa evoluzione mano mano che si svolge, giacchè siamo noi col nostro intervento che la sviluppiamo. Se il lavoro intellettuale fosse sempre della natura sopra

descritta, tutte le volte che bisogna lavorare non ci sarebbe che volerlo. Ma da osservazioni raccolte un po' dappertutto e nelle circostanze le più diverse, sopra poeti, filosofi, scienziati, non che in esseri speciali, isterici ed ammalati, si è trovato che il lavoro intellettuale di natura ragionata e riflessiva non costituisce una regola generale. Di tempo in tempo si lavora ben altrimenti; in ispecial modo quando si fa agire la immaginazione si segue una maniera di lavorare tutta particolare.

L'illustre matematico Poincaré, descrivendo come fece la maggior parte delle sue invenzioni, dà dei dati preziosi su questo sistema di lavoro. Egli incomincia con un periodo di lavoro volontario; seduto al tavolo di lavoro, esamina la questione, ragiona, calcola; fa insomma del lavoro cosciente. Parecchi giorni sono passati, non pensa più al suo lavoro; passeggia in un quartiere della grande metropoli francese. Tutt'a un tratto ecco gli si presenta un'idea, più ancora, una verità. Si vede davanti la soluzione del problema altre volte cercata, in un momento in cui non ci pensava. Segue quindi un periodo di lavoro cosciente. Si esamina nuovamente la soluzione apparsa, si analizza il contenuto, si fanno i calcoli necessari e si scrive il memoriale che dà la spiegazione della questione.

Questo sistema di lavoro è incosciente; il lavoro non è sotto i nostri ordini: l'idea non è determinata da uno sforzo cosciente e faticoso di ricerche; quando l'idea arriva, ci sorprende per la sua apparizione inattesa; essa sembra il risultato d'una attività a noi estranea e che si sviluppa fuori di noi.

Un tempo questo lavoro incosciente era conosciuto sotto il nome di ispirazione ed i poeti avevano tessuto una splendida mitologia. Una giovane e bella donna appariva loro davanti per ispirarli. Questa musa non è che la personificazione dell'incosciente.

Tutti noi, senza andar troppo lontani, abbiamo delle ispirazioni. Noi abbiamo la convinzione che certe idee si formano esse stesse in noi, si organizzano senza di noi.

Spencer nei suoi lavori ha costantemente usato il metodo d'ispirazione; egli stesso lo conferma.

La scuola non è il luogo ove si possano studiare questi fenomeni così sottili di divisione della coscienza, giacchè non conosciamo abbastanza bene questo fenomeno per poterlo riconoscere nei fanciulli.

Questo sistema di lavoro forse non riguarda la scuola, ma i pedagogisti ne hanno ricavato conclusioni interessanti circa l'igiene del lavoro intellettuale. « Sempre pensando si scopre la verità ». Ciò non è vero; non bisogna continuamen-

te pensare, bisogna lasciar libero campo anche al lavoro incosciente. Sonvi però individui, i quali non devono quasi nulla al lavoro incosciente; il loro lavoro è dovuto unicamente ai loro sforzi personali e interamente coscienti.

In ogni caso non si deve spingere un lavoro volontario al di là di un certo limite; è necessario sapersi arrestare. Si evita così la fatica intellettuale che produce la sterilità dello sforzo. Quando una difficoltà ci sembra insolubile, è nocivo applicarsi con tutto l'ardore; l'attenzione e l'intelligenza si affievolisconuo e accumuliamo una fatica che non farà che ritardare l'ora della soluzione. Sapersi imporre un buon riposo al momento opportuno, vale molto di più. Alcun tempo dopo, riprendendo il lavoro, si avranno idee più chiare, la mente più disposta e si troverà con facilità ciò che prima invanamente s'è cercato.

Belot ha dato un utilissimo consiglio: quello di assegnare ai ragazzi il tema d'immaginazione qualche tempo prima di far incominciare lo svolgimento; così le idee hanno tempo di germogliare nella mente del fanciullo, giacchè è ormai noto a tutti che i ragazzi non trovano le idee a volontà nel tempo indicato.

⊡ ⊡

Nelle brevi pagine precedenti, abbiamo visto che esistono metodi di lavoro assai differenti; ciò non è la sola manifestazione colla quale l'intelletto esprime la sua differenza. Le differenze di mentalità si rispecchiano pure nel contenuto; ce ne accorgiamo allorquando facciamo eseguire compiti ai ragazzi nei quali sono obbligati a dare un po' di loro stessi, in luogo di riprodurre semplicemente, come eco fedele, la sostanza di ciò che si è loro insegnato.

Infatti, correggendo i lavori dei ragazzi, si resta sorpresi dalle differenze che si riscontrano e che si manifestano. Differenze prima nella scrittura, poi nella forma; qui lo svolgimento è breve, là è raccolto in quattro pagine. Qui svolgimento è breve, là è raccolto in quattro pagine. Què abbondano i sostantivi, in altri gli aggettivi. In alcuni lo stile è familiare, semplice; in altri è più nobile, più astratto. Per la sintassi poi: alcune frasi sono corte, ridotte a semplici proposizioni, legate con congiunzioni o locuzioni elementari come: e poi, e dopo, e allora... In alcuni invece abbondano i « dunque, poichè... », che mostrano esser la espressione delle idee più complessa.

Tutte queste differenze sono in istretta relazione con lo sviluppo mentale dei fanciulli e quasi quasi si potrebbe indovinare la loro età per mezzi della sintassi usata.

Se poi teniamo conto del contenuto, quante differenze. E' un'occasione ammirabile per convincersi che ogni fanciullo possiede già la sua individualità. Ecco un ragazzo che nella

descrizione d'una festa altro non sa fare che l'enumerazione degli oggetti veduti; li registra senz'ordine, senza aggiungervi descrizione alcuna. Un altro segue una via ben differente, egli racconta ciò che ha fatto; da una serie d'azioni personali seguendo press'a poco un ordine cronologico. Un terzo ancora incomincia a descrivere gli oggetti; è interessato, sorpreso dai loro colori e dalle loro forme. Un quarto poi fa dell'erudizione: aggiunge alla descrizione delle nozioni imparate in classe. Altri cercano di dar vita, di interpretare le scene delle quali furono testimoni ecc. ecc.

L'importanza pedagogica di questa analisi è in generale abbastanza grande; così allorquando un fanciullo ha il gusto dell'osservazione, bisogna dirigerlo verso le professioni in contatto colla natura. Così facendo gli si renderà un grande servizio.

PRATICA E TEORIA.

In America, lo sviluppo delle scuole professionali è florido, e già nelle scuole elementari si dà largo posto ai lavori manuali. In Europa siamo ancora *molto in ritardo;* la importanza delle arti manuali non è apprezzata giustamente; molti, troppo pregiudizi esistono ancora.

Nella vita, tutti hanno potuto osservare persone intelligentissime, che conoscono un po' di tutto, spiegano ogni cosa con chiarezza, che all'occasione si mostrano eloquenti oratori e al contrario sono incapaci di eseguire il più piccolo lavoro manuale, tanto che il meno intelligente degli operai si burlerebbe di loro. Si cita l'esempio d'un Direttore d'una Amministrazione pubblica che ha avuto una grande autorità in grazia della sua parola e del suo spirito chiaro, ordinato, metodico e che era incapace di applicare un chiodo e non era in grado di rendersi conto se un quadro appeso al muro della sua camera fosse diritto o di traverso.

Gli esempi di persone nelle quali le attitudini manuali difettano completamente, si possono contare a centinaia.

In contrasto a questi, non pochi sono coloro i quali abilissimi in ogni lavoro manuale, sono incapaci di cucire insieme due frasi o di intessere il minimo discorso.

Filosofi eminenti erano incapaci di servirsi delle loro mani per eseguire il minimo lavoro, e dei loro occhi per fare la minima osservazione; ed era in causa di questa loro infermità che fuggivano e combattevano l'esperimento. Così un professore di scienze alla Sorbona non potè mai imparare l'ortografia; le sue lezioni, importantissime e dense di sapere, erano oscure e per la gioventù che le ascoltava tempo sprecato.

Da una lunga serie di esperienze si è verificato che per quanto riguarda l'intelligenza sensoria, il fanciullo è abile tanto quanto l'adulto.

Se presentiamo ad un ragazzo di sette anni due scatole di peso differente, oppure mostriamo due linee di lunghezza ineguale, domandando di indicare la linea più corta e la scatola più pesante, dopo una serie di esperimenti vediamo che la facoltà di percezione e di comparazione nei ragazzi non è inferiore a quella degli adulti. Ma v'è di più. Non è solamente il ragazzo normale che presenta questa abilità veramente straordinaria di percezione sensoria, ma anche il debole, l'imbecille dei ricoveri. Dei cretini di 30 anni, i quali non hanno mai potuto imparare a leggere e scrivere, pure arrivano a confrontare due pesi e delle misure colla medesima sicurezza dei loro maestri.

L'intelligenza sensoria forma dunque un'intelligenza a parte, vicina all'animale e che non si sviluppa parallelamente all'intelligenza verbale.

Se poi passiamo agli anormali delle scuole, che sono pure intellettualmente dei deficienti, faremo constatazioni analoghe. Questi fanciulli sono inferiori ai loro compagni normali, ma nel lavoro essi sono ben lungi dal presentare la medesima inferiorità. Se i disegni liberi, ispirati dall'immaginazione tradiscono una debolezza di concezione, al contrario la parte ornamentale non manca di gusto.

Anche nei fanciulli normali, ma che riescono poco negli studi, si verifica il medesimo fenomeno.

Troppo spesso i maestri interrogati circa un allievo in ritardo negli studi, rispondono trattarsi d'un tipo mancante di intelligenza e di volontà, senza tener calcolo, pur avendone fatta l'esperienza, che lo stesso è uno dei primi nei lavori manuali.

Non pochi ragazzi, restano in classe completamente passivi. Mentre fanno sembianza d'ascoltare il maestro, sono affascinati da un oggetto qualunque che lor sta davanti. Il pensiero accompagna le dita che toccano l'oggetto, studiandone il contorno, la superficie, le proprietà fisiche del legno o della gomma ecc. Questi allievi occupano il primo posto nell'officina, il loro lavoro è fatto alla perfezione. Sono i primi nel disegno, hanno una bella calligrafia; i loro quaderni, quantunque zeppi di errori, sono puliti e ordinati, le carte geografiche e le illustrazioni sono ammirabili. Le ragazze del medesimo tipo hanno disposizioni pel cucito, per la cucina ecc. Esse si occupano maternamente e spontaneamente dei piccoli.

Un docente il quale aveva fatte osservazioni analoghe,

scriveva: Non bisogna credere che noi ci troviamo davanti a individui privi di tutte le facoltà intellettuali.

Bisogna possedere molte qualità d'osservazione, di riflessione per ben riuscire in un lavoro manuale qualunque, per ben riprodurre sulla carta un modello in rilievo.

In generale si giudicano i ragazzi da un sol punto di vista: letterario o scientifico e non si tien conto alcuno delle attitudini manuali. Facendo un'inchiesta nelle scuole si vedrebbe come la vocazione pel lavoro manuale sia estesa. Gli allievi i quali meno approfittano dell'insegnamento, per una buona metà o forse per i due terzi sono forti nel lavoro manuale.

Una volta ciò conosciuto, un gran passo sarà fatto, e ne risulterà un gran bene per la società; si comprenderà che la scelta della carriera non dev'esser data in mano al caso, ma che è cosa estremamente seria e che deve armonizzare colle attitudini di ciascuno.

Così l'avvocato, l'uomo politico, il conferenziere, il predicatore debbono esser persone dotate d'una facilità straordinaria di parole e così via.

Nelle scuole superiori specialmente è già possibile determinare le attitudini degli allievi. Basta guardarli da vicino, interrogarli; quello che non legge che libri di scienza, di meccanica, non è punto un letterato, così pure quello che passa le domeniche disegnando. L'attitudine al disegno si dimostra col disegno, l'attitudine al Canto col Canto ecc.; non vi sono altri mezzi, altri modi di dimostrazione.

ATTITUDINE PARTICOLARE E CULTURA GENERALE.

Conosciute le attitudini d'un ragazzo è bene sapere qual uso si deve fare delle stesse.

Due opinioni diverse possono essere sostenute. Secondo una bisogna sempre dare al ragazzo una cultura generale in conformità a quel principio antico il quale vuole che ogni uomo abbia delle conoscenze generali. Se un ragazzo ha una memoria sopratutto visiva, non si dovrà cessare dal coltivare in lui la memoria uditiva. Praticamente si renderebbe un assai cattivo servigio ad un fanciullo facendo di lui un essere incompleto, uno specialista prima del tempo. Di fatti, il giorno in cui le condizioni economiche venissero a cambiare e non fosse più in grado di servirsi dell'arte sua come farebbe a disimpegnarsi quell'individuo che non sapesse che un solo mestiere?

Anche un insegnamento inutile non va mai perduto perchè serve di ginnastica alla mente ed estende le nostre facoltà mentali.

Specialmente nei tempi che corrono è ottima cosa che ad un allievo non venga dato soltanto quel certo numero di nozioni inerenti il suo mestiere; ma è pur necessario tener conto delle sue attitudini, poichè le attitudini sono un mezzo efficace per economizzare lo sforzo, sono istrumenti naturali di progresso, permettono di far meglio, con minor lavoro.

Se un allievo è nato disegnatore, non soltanto lo si deve far disegnare e molto, ma si deve ancora servirsi del disegno per interessarlo alla storia, alla geografia, alle scienze, alla letteraturura. Disegnando delle carte, delle scene storiche, degli apparecchi di fisica, esso arriverà per via indiretta ad ottenere una cultura generale.

M.° Paolo Bernasconi

Dai libri di lettura
alle biblioteche popolari

La rivista *I libri del giorno* di Milano dà interessanti informazioni sul convegno che ebbe luogo in Torino il 25 maggio per discutere intorno al problema del libro per il popolo.

La riunione affollata di autorità, professori, maestri, maestre, editori, riuscì solenne, presideuta dal prof. Vidari.

Primo relatore fu il prof. Alfredo Panzini, dell'Istituto superiore femminile di Roma, sul tema: *Il libro delle scuole medie professionali.*

Alfredo Panzini svolse la sua relazione fra la crescente attenzione dell'uditorio, fra la simpatia, l'ammirazione e il consentimento per la copia ed il valore delle sue considerazioni, delle sue osservazioni, giungendo alle conclusioni che furono riassunte dal prof. Vidari così:

« Il libro di lettura per le scuole tecniche o professionali deve essere informato a questi criteri:

« 1. Contenere una riproduzione ingenua e schietta di quella che può dirsi la sapienza popolare del mondo, espressa nei miti e nelle favole delle genti, anche più antiche, ebrei, greci, ecc. e più remota della nostra, ma rappresentativa, in modo sincero ed eterno, di quello che è l'uomo nelle sue tendenze, nelle sue virtù, nei suoi vizi;

« 2. Contenere, in forma sobria e precisa, ma plastica,

un quadro delle cose moderne, nei loro rapporti sociali, nelle loro attività tecniche, nelle loro esigenze;

«3. Contenere un quadro sintetico, ma vivo, di quello che fu il processo storico del nostro Risorgimento politico, non tanto e non solo negli avvenimenti militari, ma anche e soprattutto nei molteplici sforzi intellettuali, economici, politici, onde fu reso possibile il Risorgimento stesso».

Dopo animata discussione, le conclusioni vengono approvate all'unanimità.

Quindi il prof. Rho, della scuola L. Fontana di Torino, con parole sobrie ed efficaci, interessò vivamente l'uditorio sul seguente argomento: *Il libro di testo delle scuole elementari.*

Dopo breve discussione, le seguenti conclusioni furono approvate all'unanimità:

«L'adunanza afferma, innanzi tutto, che la prima scuola per i figli del popolo deve essere non già — com'era in un non ancor del tutto lontano passato — informativa, bensì formativa;

«E' convinta che nella scuola primaria, efficace fattrice d'utile istruzione e di sana educazione, può solo essere quell'azione del maestro, la quale corregga e integri la familiare e la sociale;

«Che il libro di lettura, stromento ed ausilio indispensabile dell'opera dell'insegnante educatore e — per la materia onde ha da venire costituito e per la forma di cui va rivestito — non può nascere se non nella scuola stessa;

«Che perciò naturale autore di esso libro è quel maestro che, degnamente esercitando l'ufficio suo, può conoscee egli solo pienamente e sicuramente la natura e la vita dello scolaro e i bisogni sociali che nella scuola è possibile e doveroso soddisfare;

«Che tal maestro deve alla scuola fornire, fondamentalmente riodinato, l'Istituto della scuola normale:

«Fa voti che al maestro, migliorata la sua preparazione all'ufficio che è chiamato a esercitare, e meglio considerato e retribuito, sia fatto possibile prestare opera sempre più proficua, sicchè nel suo continuo rinnovarsi, la scuola primaria divenga ogni giorno più rispondente ai suoi fini, e che l'educazione popolare abbia nel libro di lettura il più adatto ausilio integrativo della propria nobile e difficile azione educativa e istruttiva»

Nel pomeriggio il prof. G. Crocioni, provveditore agli studi in Reggio Emilia, riferì con profondità di pensiero, sul tema: *Dei modi migliori di diffondere la coltura regionale a scopo nazionale.* Egli propose che sia favorita la coltura re-

gionale, coordinata e subordinata alla coltura nazionale; che sieno compilati volumetti, severi, misurati, illustranti tutto ciò che le regioni hanno di notevole e destinati al pubblico e agli studenti delle scuole medie; che volumetti più elementari sieno compilati per le scuole primarie; che ogni insegnante spieghi nella sua scuola quella piccola parte di ciascun volume che riguarda le discipline spiegate in ciascun anno in conformità dei regolamenti.

Dopo animata discussione, l'assemblea approvò ad unanimità le seguenti conclusioni:

«Il Convegno, udita la pregevole relazione del professor Crocioni, si augura che gli editori si facciano essi iniziatori di una serie di opere dilettevoli per il popolo, le quali porgano le conoscenze della storia e della geografia, al fine dell'educazione nazionale dal punto di vista della vita regionale in quanto è più strettamente connessa agli interessi, agli affetti, alle memorie e aspirazioni vive degli scolari».

Chiuse il Convegno la trattazione del tema: *Il libro per le biblioteche popolari,* relatore il maestro G. Cesare Pico di Milano.

Anche le conclusioni del Pico sull'importante argomento, furono approvate all'unanimità, dopo una interessante discussione.

Il relatore proponeva che il Libro per il popolo sia oggetto di particolare attenzione da parte di editori, autori, artisti, e sia informato ad un preciso senso dell'anima popolare e ai principii della vita; e propose altresì che sia migliorato il libro per il fanciullo.

L'Educatore della Svizzera Italiana nel 1919

Indice generale

FASCICOLO 1° (15 gennaio) Pag. 1

Dono ai Soci ed agli Abbonati.
L'igiene nelle Scuole Nuove della Svizzera *(M.o C. Negri).*
Villaggi, sporcizia e libri di lettura.
Influenza e Grado superiore.
Breve risposta. *(G. Anastasi — L. P.)*
Fra libri e riviste: «L'evolution de la matière» del dottor *G. Le Bon.*
Piccola Posta.

FASCICOLO 2° (31 gennaio) Pag. 17.

Per uscire dalla preistoria scolastica.
L'igiene nelle Scuole Nuove della Svizzera *(M.o C. Negri)*.
Preparazione prossima e Diario scolastico.
Manuali di Storia per il Grado superiore.
Lega antitubercolare ticinese.
Per una storia della letteratura italiana *(G. Papini)*.
Fra libri e riviste: « Illustri italani contemporanei ». di *o Roux*.
Necrologio sociale: *Serafina Boggia*.
Piccola Posta.

FASCICOLO 3° (15 febbraio) Pag. 33.

Soci perpetui. — Dono ai Soci e agli Abbonati.
Un problema importante *(R. De Lorenzi)*.
L'arte di esporre a viva voce *(E. P.)*.
La correzione degli esercizi di lingua italiana nelle Scuole del I Circondario scolastico *(Isp. Isella)*.
Fra libri e riviste: « Almanacco Pestalozzi ».
Atti sociali.
Necrologio sociale: *M.a Cecilia Clericetti — M.o Clemente Gianettoni — Giovanni Andreazzi*.

FASCICOLO 4° (28 febbraio) Pag. 49.

Soci perpetui.
Per le Colonie Climatiche estive.
Galileo e Vico nell'evoluzione del pensiero moderno. *(Dottor C. Sganzini)*.
Necrologio sociale: *Francesco Aprile*.

FASCICOLO 5° (15 marzo) Pag. 73.

Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della puericoltura nelle scuole femminili.
Professori, Didattica, Latino.
Les idées modernes sur les enfants di Alfredo Binet (*Maestro P. Bernasconi*).
I Contagi.
Galileo e Vico.
Il calcolo mentale.
Fra libri e riviste: « La novella fronda » di G. Piazzi.
Necrologio sociale: *M.a S. Radaelli — E Jauch*.

FASCICOLO 6º (31 marzo) Pag. 89.

Per uscire dalla preistoria scolastica.
Fede.
Il fanciullo nella Scuola *(P. B.)*.
Dal voto alle donne alle Scuole Maggiori femminili obbligatorie.
Fra libri e riviste: «Instructions» di Javet e Briod.
Necrologio sociale: *Avv. L. Mancini — Dott. L. Antognini.*

FASCICOLO 7º (15 aprile) Pag. 105.

I sopraprofitti di guerra.
Per l'insegnamento scientifico nelle Scuole Tecniche inferiori *(R. R.)*.
Fede.
Sanatori popolari svizzeri.
Docenti e impiegati federali.
Fra libri e riviste: Contro la tubercolosi — «Il Verde» — Nuove pubblicazioni.

FASCICOLO 8º (30 aprile) Pag. 121.

Adesione alla Lega Antitubercolare Ticinese.
Società per la conservazione delle Bellezze naturali ed Artistiche.
Non sabotare le ripetizioni.
Congresso Internazionale Femminile.
I sopraprofitti di guerra.
La Colonia Climatica Estiva luganese nel 1918.
Docenti e Impiegati.
Docenti rurali e frutticoltura.
Contro la mortalità infantile e per l'insegnamento della puericoltura nelle Scuole femminili.
Fra libri e riviste: Ch. Péguy — A. Forel — La nuova Svizzera — Calendario-Atlante — La vraie Italie — Centralisation et Fédéralisme.

FASCICOLO 9º (15 maggio) Pag. 137.

15 anni.
Il corpo del fanciullo *(P. B.)*.
Scuole Tecniche Inferiori.
Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina.
La guerra alle bevande alcooliche.
Adesioni alla Lega Antitubercolare.
L'uso dei libri di testo.
Fra libri e riviste: «Le travail de la téléphoniste» — Opuscoli di M. Salvoni — Nuove pubblicazioni.

FASCICOLO 10° (31 maggio) Pag. 153.

I sopraprofitti di guerra.
Nelle scuole rurali.
La vista e l'udito dei fanciulli *(P. B.)*
L'istruzione secondaria femminile a Bellinzona e negli altri Centri del Cantone.
Per i villaggi ticinesi *(R. De Lorenzi)*.
Errori nell'insegnamento dell'aritmetica.
Educazione della donna.
Adesioni alla Lega Antitubercolare.
Fra libri e riviste: I maestri dell'arte — La science française — I giuochi « Spes ».
Doni alla Libreria Patria.

FASCICOLO 11° (15 giugno) Pag. 169.

Esami ed esaminatori.
Salvatore Di Giacomo *(Armando Curcio)*.
E' stato insegnato.
Feste scolastiche, scuole secondarie e Club Alpino.
I miei scolari non studiano.
Per i villaggi ticinesi. *(R. De Lorenzi)*.
Grado superiore ?
Fra libri e riviste: Nozioni d'arte letteraria.
Atti sociali: XX seduta della C. D.

FASCICOLO 12° (30 giugno) Pag. 185.

I sopraprofitti di guerra.
Docenti e Impiegati.
Per i fanciulli anormali del Ticino *(Camillo Bariffi)*.
Per la scuola e nella scuola: Sabotaggio scolastico — Lo sciopero dei maestri italiani — Studenti alpinisti — Festa scolastica.
Fra libri e riviste: L'arte della lettura.

FASCICOLI 13°-14° (15-31 luglio) Pag. 201,

17 Agosto 1919.
Poesia e Poeti *(Lorenzo Giusso)*.
Per l'igiene pubblica.
L'intelligenza *(M.o P. B.)*.
Per i villaggi ticinesi *(M.o R. De Lorenzi)*.
Sanatorio Popolare.
Società Ticinese per la Conservazione delle Bellezze Naturali ed Artistiche.

La bandiera ticinese.
Adesioni alla Lega Antitubercolare.
Fra libri e riviste: Trattato di Economia. — La Voce — L'educazione nazionale.
Necrologio sociale: *Col. Giorgio Simona.* — *Ing. Giuseppe Bonzanigo.*

FASCICOLO 15° (15 agosto) Pag. 225.
77ª Assemblea della Demopedeutica.
Democrazia, Scienza e Coltura popolare. (*R. Seidel*).
Fra libri e riviste: « Naufraghi e vittoriosi » di A. Padovan.

FASCICOLI 16°-17° (15 settembre) Pag. 249.
Verbale della 77ª Assemblea Sociale.
Legati e Donazioni alla Demopedeutica.
La teoria della conoscenza. (*Dott. C. Sganzini*).
Il componimento scolastico. (*D. Ferretti*).
I nuovi Maestri e i doveri degli Educatori.
Corpo Esploratori, Lugano.
Democrazia, Scienza e Cultura popolare. II. (*R. Seidel*).
Fra libri e riviste: Biblioteca degli Ispettori.

FASCICOLO 18° (30 settembre) Pag. 281.
Circolari del Dipartimento di P. Educazione.
Il componimento scolastico (*D. Ferretti*).
Democrazia, Scienza e Cultura popolare. III. (*R. Seidel*).
Fra libri e riviste: « Le origini e lo svolgimento della letteratura italiana » di M. Scherillo.
Sui modi di vestire dei maestri e specialmente delle maestre (*A. Parck*).

FASCICOLI 19°-20° (31 ottobre) Pag. 297.
Per i nuovi Programmi delle Scuole Normali.
Studi sulla memoria (*M.o Paolo Bernasconi*).
Circolari del Dipartimento di P. Educazione.
Il componimento scolastico (*D. Ferretti*).
Poesia.
Programma di disegno per le scuole elementari (*F. Michard*).
Democrazia, Scienza e Cultura popolare. IV. (*R. Seidel*).
Per gli anormali.
Come si eseguisce la sottrazione.
Fra libri e riviste: L'educazione filantropica nella dottrina e nell'opera di G. B. Basedow — Il vortice — La conflagrazione — Giordano Bruno —L'arcobaleno — Elementi di Geometria — Profili — Volontà.
Necrologio sociale: *Arch. Ferdinando Bernasconi* — *Emilio Rava.*

FASCICOLO 21° (15 novembre) Pag. 329.

Per uscire dalla preistoria scolastica.
Osservazioni e proposte.
I miei scolari non studiano!
Democrazia, Scienza e Cultura popolare *(R. Seidel)* Fine.
Fra libri e riviste: Cours élémentaire d'histoire générale. — L'uomo e le scienze morali — Il teatro muto — Vincenzo Monti.

FASCICOLO 22° (30 novembre) Pag. 345.

Il grottesco ed i «grotteschi» *(A. Curcio)*.
La mia bimba va a scuola *(A. Calderara)*.
Per la Scuola e nella Scuola: Contro la scomparsa dei maestri — Classificazioni Docenti e Ispettori — Scuole tedesche e Lingua italiana — Per la ginnastica respiratoria Per la storia delle scienze — Sull'insegnamento del latino.
Ufficio ticinese degli Amici dei giovani.
Adesioni alle Lega Antitubercolare (4ª lista).
Fra libri e riviste: Antigone — L'organizzazione scientifica del lavoro — Introduzione allo studio delle opere di Benedetto Croce — La donna e il suo nuovo cammino.
Atti sociali.
Docenti ed allievi.

FASCICOLO 23° (15 dicembre) Pag. 361.

Dono ai soci ed agli abbonati.
I diritti dei popoli e la guerra *(R. De Lorenzi)*.
Almanacco Pestalozzi e Disegno dal vero.
Defoe e Robinson Crusoè.
Non sputare *(Dr. Jacquerod)*.
Amici grigionesi.
La bella dalle trecce d'oro.
Per la scuola e nella scuola: Sull'insegnamento dell'igiene — Per l'insegnamento della storia delle scienze — Scuole e vocabolari — Sull'insegnamento della geografia.
Terra agli operai!
Fra libri e riviste: Mio dolce amore — Giobbe.
Piccola Posta.

FASCICOLO 24° Pag. 377.

Dono ai soci ed agli abbonati.
Le attitudini dei fanciulli *(M.o Paolo Bernasconi)*.
Dai libri di lettura alle biblioteche popolari.
Indice generale 1919.

Una guida sicura

vi preserverà di tutti i pericoli dell'influenza, dei raffreddori sempre a tese avete cura di portare costantemente con voi una scatola

Pastiglie Gaba

Diffidate!

Esigete le **Pastiglie Gaba** in scatole bleu a fr. 1.75.

Nuova Scuola svizzera

950 m. **ZUGERBERG** 950 m.

(Schweizerisches Land-Erziehungs-Heim)

Per ragazzi da 6 a 15 anni.

Corsi elementari, second. commerc. di lingue

Piccole classi.

Ottima situazione climatica

Prospetti dal

Dir. **Prof. Hug-Huber.**

(già direttore dell'Istituto intern. Platanenhof di Zug.

Sono arrivate parecchie casse di

Tempesta

La potente acqua insetticida specialmente efficace contro le CIMICI. ::

Flaconi piccoli: fr. 1,50

Flaconi grandi: fr. 2,50

DEPOSITI: Lugano: Eredi Grassi.
Lugano-Besso: Negozio F. Dagotto.
Bellinzona: Figli fu Desiderio Facciorini.
Locarno: Negozio Liberata Giugni
Mendrisio: Negozio Mario Soldini.
Campestro: Adele Bettini.

Si cercano depositari nelle altre parti del Cantone.

Per condizioni rivolgersi ai Rappresentanti

GRASSI & C.° :: LUGANO

L'Almanacco Ticinese

e Indicatore Commerciale ::

per il 1920

è in vendita a fr. 1.- la copia in tutte le librerie ed edicole e presso

gli Editori

GRASSI & C.°

LUGANO - BELLINZONA